

ATTO CAMERA

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IN COMMISSIONE 5/05911

Dati di presentazione dell'atto

Legislatura: 16

Seduta di annuncio: 569 del 12/01/2012

Firmatari

Primo firmatario: [MANCUSO GIANNI](#)

Gruppo: POPOLO DELLA LIBERTA'

Data firma: 12/01/2012

Elenco dei co-firmatari dell'atto

Nominativo co-firmatario	Gruppo	Data firma
BARANI LUCIO	POPOLO DELLA LIBERTA'	12/01/2012
DE LUCA FRANCESCO	POPOLO DELLA LIBERTA'	12/01/2012

Commissione assegnataria

Commissione: [XII COMMISSIONE \(AFFARI SOCIALI\)](#)

Destinatari

Ministero destinatario:

- MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI
- MINISTERO DELLA SALUTE

Attuale delegato a rispondere: MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI delegato in data 12/01/2012

Stato iter: IN CORSO

Fasi iter:

MODIFICATO PER COMMISSIONE ASSEGNATARIA IL 12/01/2012

Atto Camera

Interrogazione a risposta in Commissione 5-05911

presentata da

GIANNI MANCUSO

giovedì 12 gennaio 2012, seduta n.569

MANCUSO, BARANI e DE LUCA. -

Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro della salute.

- Per sapere - premesso che:

il «Secondo rapporto sulla non autosufficienza: assistenza territoriale e cure domiciliari», predisposto dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali a firma del Ministro pro tempore Sacconi, evidenzia come il nostro Paese presenti, anche sotto questo aspetto, due volti molto differenti;

in Italia gli anziani assistiti in strutture sanitarie residenziali sfiorano il 2 per cento e sono in crescita costante;

in Sardegna, Calabria, Sicilia e Campania si contano dieci assegni di accompagnamento ogni mille abitanti, il doppio che in Lombardia e in Veneto;

la delega fiscale e assistenziale, ora all'esame del Parlamento, prevede maxi-tagli per 20 miliardi di euro all'assistenza attraverso una riforma del settore già delineata dal Governo Berlusconi;

oggi si spende l'1,9 per cento del prodotto interno lordo (di cui lo 0,83 per cento per indennità di accompagnamento) per l'assistenza ad anziani non autosufficienti, ma tra trent'anni sarà necessario almeno il 2,9 per cento della ricchezza prodotta ogni anno;

il rapporto ministeriale sottolinea che «lo Stato non è più in grado di reggere il peso» di questa fetta del sistema sanitario e sottolinea che, per questo motivo, «il pubblico dovrà modificare il proprio ruolo da erogatore di buona parte dei servizi e provvidenze a soggetto regolatore dei processi assistenziali, pubblici e privati, del terzo settore»;

il rapporto indica come misure necessarie la deospedalizzazione a favore di una maggiore dotazione di servizi residenziali, semi-residenziali e domiciliari;

risulta di fondamentale importanza «il trasferimento di funzioni e risorse dall'ambito ospedaliero al territorio, alle non autosufficienze, alla domiciliarità, nel rispetto dei costi standard dei macro-livelli assistenziali» -:

se il Governo intenda proseguire la linea d'azione individuata dal «Secondo rapporto sulla non autosufficienza»;

quali iniziative di competenza intenda intraprendere per assicurare il livellamento della qualità dei servizi offerti agli anziani non autosufficienti dai sistemi regionali italiani. (5-05911)